Viva la libertà di espressione!

La libertà è oggi il bene più prezioso che abbiamo, insieme alla salute logicamente. In un'epoca in cui in ogni aspetto della nostra vita pretendiamo e rivendichiamo con tutte le nostre forze la libertà, di pensiero, di azione, di espressione, fino all'estremo di voler decidere come e quando terminare la nostra vita, non possiamo non applicare questa stessa legittima "aspirazione" di libertà anche all'informazione e, nel nostro specifico, all'informazione sanitaria. Ogni professionista sanitario, dalle pagine di questo giornale, può e deve sentirsi libero di esprimere la sua opinione, ben sapendo che nessuno ha per così dire la verità in tasca, che possono esistere diverse prospettive riguardo a uno stesso argomento, diverse sfumature e letture, frutto della propria particolare esperienza, del proprio modo di vedere non solo la medicina ma la vita in senso più ampio. Un chiaro esempio è l'omeopatia, una forma di medicina complementare che una parte di noi "rifiuta" ritenendola priva di veri fondamenti scientifici, mentre molti colleghi la utilizzano in alternativa o in sinergia con quella "convenzionale". Oppure, l'"eterna" diatriba sull'uso di leghe di amalgama contenenti mercurio per le otturazioni dei denti, materiali innocui per molti odontoiatri (almeno alle concentrazioni che si possono raggiungere attraverso le otturazioni), pericolosi per molti altri e quindi da evitare. Chi ha ragione? Non sta a noi dirlo. Il fatto, però, che per più di cent'anni si siano usate senza una vera dimostrazione di patologie provocate dall'amalgama ci può tranquillizzare: anche le istituzioni si sono guardate dal proibirne l'uso, limitandosi a sconsigliarlo per alcune particolari situazioni. Impariamo quindi a valutare con attenzione e spirito critico tutte le informazioni che ci vengono messe a disposizione dai media: più informazioni a disposizione abbiamo, anche contrastanti, più abbiamo un tesoro su cui basarci per le nostre valutazioni. Alla rivista, con il suo comitato scientifico, spetta il compito di accertarsi che quanto scritto dai colleghi sia scientificamente sostenibile (non che sia la verità assoluta) e al comitato etico verificare che non sia contrario alla professione stessa del medico e al codice deontologico che il professionista ha giurato di rispettare, a difesa del paziente. Fatti salvi questi principi imprescindibili, ognuno può e deve essere libero di avere una sua visione delle cose e di esprimerla. Perché è proprio dal confronto, e a volte anche dallo "scontro", che non solo si evidenzia la vera democrazia, ma si alimenta il progresso. Sta poi al lettore, a partire dalle informazioni raccolte, approfondire e farsi una propria libera opinione, perché la libertà, anche di farsi curare, è un bene prezioso, sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal Codice Deontologico dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Questa, a nostro parere, deve essere l'essenza di "Bergamo Salute": un prezioso strumento d'informazione, serio, che si pone l'obiettivo di informare il cittadino di notizie utili in ambito sanitario, con la speranza di favorire una libera conoscenza, anche sollevando dubbi e discussioni. Per le quali siamo sempre pronti a ogni confronto!

Dott. Luigi Daleffe
Membro del comitato Etico
di Bergamo Salute